



# S.I.L.Po.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

SEDE NAZIONALE – 90139 PALERMO, Via Isidoro La Lumia, 11 – Telefono 091 8683172 - 335/1307390 - fax 06 233205328  
Sito internet: [www.silpol.it](http://www.silpol.it) posta elettronica: [silpol@silpol.it](mailto:silpol@silpol.it)

Roma, 05 novembre 2007

Onorevole Signor Presidente  
I Commissione - Affari Costituzionali  
CAMERA DEI DEPUTATI  
On. Luciano VIOLANTE

Onorevoli Deputati Componenti  
I Commissione – Affari Costituzionali  
CAMERA DEI DEPUTATI  
**ROMA**

Onorevole Signor Presidente, Onorevoli Signori Deputati, ringrazio, innanzi tutto, a nome degli aderenti al sindacato e mio personale, per averci consentito di esprimere il nostro pensiero nel corso dei lavori di questa Commissione, vertenti su un'indagine conoscitiva "sullo stato della sicurezza in Italia, sugli indirizzi della politica della sicurezza dei cittadini e sull'organizzazione e il funzionamento delle Forze di polizia". Onorevoli Deputati, è proprio su quest'ultimo aspetto: "organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia", che mi permetto di richiamare la Vostra attenzione, soprattutto per quanto concerne la Polizia Locale.

La Polizia Locale, o meglio, la Polizia Amministrativa Locale - secondo la denominazione introdotta nell'art. 117 della Costituzione, così come modificato dalla legge di riforma costituzionale n. 3 del 2001 - composta da migliaia di corpi e servizi di Polizia Municipale dipendenti dai comuni e dai corpi e servizi di Polizia Provinciale dipendenti dalle province, concorre a pieno titolo e costantemente con le Forze dell'ordine statali, con le quali ne condivide i rischi, al mantenimento della sicurezza e della vivibilità nelle comunità locali.

Le polizie degli enti locali sono tuttora disciplinate dalla legge n. 65 del 7 marzo 1986; legge che, allo stato delle cose, a distanza di poco più di vent'anni dalla sua promulgazione e dopo l'elezione diretta dei sindaci, la privatizzazione del rapporto di lavoro pubblico, le leggi Bassanini e la riforma costituzionale del 2001, appare quanto mai inadeguata, con riferimento all'attuale assetto politico-istituzionale. Ma anche profondamente ingiusta, se riferita alla disciplina dello status giuridico, economico e previdenziale dei sessantamila uomini e donne che ogni giorno ne indossano le divise e si prodigano per attuarne gli obiettivi e per garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza e di vivibilità nelle più disparate realtà locali d'Italia.



# S.I.L.Po.L.

## Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

SEDE NAZIONALE – 90139 PALERMO, Via Isidoro La Lumia, 11 – Telefono 091 8683172 - 335/1307390 - fax 06 233205328  
Sito internet: [www.silpol.it](http://www.silpol.it) posta elettronica: [silpol@silpol.it](mailto:silpol@silpol.it)

Questo mancato adeguamento dell'ordinamento delle polizie degli enti locali alla complessa realtà attuale, ben diversa da quella di vent'anni or sono, consente, purtroppo, il verificarsi quotidiano di situazioni di intollerabile contraddittorietà e di ingiustizia per i suoi addetti.

Situazione di contraddittorietà perché, essendo esclusa dal novero delle Forze di Polizia di cui alla legge 1° aprile 1981, n. 121, la Polizia Locale, nonostante concorra a fronteggiare situazioni tipiche di polizia di prossimità: contrasto a fenomeni di cosiddetta “micro criminalità”, sgombero di insediamenti abitativi abusivi (baraccopoli), sorti ai margini di quasi tutte le realtà urbane grandi o piccole che siano, risse e quant'altro, si ritrova priva del benché minimo riconoscimento del ruolo e della funzione svolta in questo delicatissimo e rischiosissimo settore della Pubblica Amministrazione.

E di ingiustizia, anche e soprattutto, perché il personale delle polizie degli enti locali ha il proprio rapporto di lavoro disciplinato dal medesimo contratto di lavoro di tipo privatistico degli altri dipendenti amministrativi, ausiliari e tecnici degli stessi enti da cui dipendono ma non svolgenti funzioni di polizia e non soggetti, perciò, a turni di servizio e di pronta reperibilità, agli obblighi di intervento e di denuncia, ai rischi che tali compiti comportano. Un contratto valido per 600.000 dipendenti comprensivi di 60.000 addetti di Polizia Locale, senza alcuna differenziazione sul piano delle assunzioni, delle valutazioni, degli avanzamenti di carriera, dei procedimenti disciplinari, degli emolumenti, del collocamento in quiescenza.

Ogni singolo addetto dei corpi e servizi di Polizia Locale è ben consapevole, Onorevole Presidente e Onorevoli Deputati, del ruolo che è chiamato a svolgere a salvaguardia della sicurezza e della vivibilità urbana. È ben consapevole ed è pronto a continuare a fare e dare la sua parte, in collaborazione e sinergia con le altre Forze dell'Ordine dello Stato, con le quali sempre più spesso è chiamato a condividere protocolli operativi che spaziano dai servizi finalizzati a contrastare le “stragi del sabato sera”, al controllo capillare del territorio e delle realtà urbane sia delle grandi città metropolitane, sia dei piccoli comuni d'Italia, dei quali più della metà sprovvisti di stazioni di Carabinieri.

In questo contesto auspichiamo, fortissimamente auspichiamo, che ancor prima dell'approvazione del disegno di legge sulla sicurezza urbana, presentato in questi giorni dal Governo, il Parlamento si faccia carico di affrontare e risolvere con una legge organica, vincolante per tutte le regioni ai quali è demandata la competenza organizzativa, la questione della riforma dell'ordinamento della Polizia Locale sulle materie rimaste nell'ambito esclusivo dello Stato: status giuridico, dotazione e uso delle armi, contratto di lavoro e previdenza.



# S.I.L.P.o.L.

## Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

SEDE NAZIONALE – 90139 PALERMO, Via Isidoro La Lumia, 11 – Telefono 091 8683172 - 335/1307390 - fax 06 233205328  
Sito internet: [www.silpol.it](http://www.silpol.it) posta elettronica: [silpol@silpol.it](mailto:silpol@silpol.it)

Una riforma assolutamente necessaria e non più rinviabile, che sia al passo con i tempi e che serva ad assicurare alle comunità locali - nell'ambito loro assegnato dalla riforma costituzionale e dalle leggi di trasferimento di competenze dallo Stato agli enti locali - una moderna Polizia Locale adeguatamente preparata, addestrata, all'altezza delle aspettative delle comunità locali, nonché fortemente motivata dal riconoscimento di un nuovo status giuridico, economico e previdenziale.

**Un nuovo status che in coerenza alla primaria funzione pubblica svolta dagli addetti ai corpi e servizi di Polizia Locale nel campo della sicurezza urbana e della custodia della legalità e nell'ambito delle competenze demandate agli enti locali, in stringente e frequente "collaborazione operativa" con gli operatori della Polizia di Stato, con i quali corrono gli stessi rischi e pagano gli stessi prezzi in termini di dedizione individuale e di operatori quotidianamente oltraggiati, minacciati e aggrediti, ne riconosca, finalmente, la funzione di Polizia quotidianamente svolta, annoverandola nell'ambito delle forze di polizia ad ordinamento civile e locale della legge 121/81.**

Conseguentemente a tale importantissimo e irrinunciabile riconoscimento per la stragrande maggioranza delle addette e degli addetti ai corpi e servizi di Polizia Locale, auspichiamo altresì, che la nuova legge di riforma, nell'ambito proprio ed esclusivo delle competenze statali, quali disciplina del lavoro e previdenza, statuisca:

1. Il reinserimento nell'ambito dell'ordinamento pubblicistico del rapporto di lavoro, con la fuoriuscita dalla contrattazione di tipo privatistico, in atto imposta dal decreto legislativo n. 165/01, modificando il terzo comma dell'articolo 3, aggiungendo alle parole "...forze di Polizia Statali" le parole "...e Locali";
2. La realizzazione di una separata area di contrattazione collettiva, negoziata specificatamente da sindacati di categoria, ai quali dovrà essere riconosciuta la rappresentatività sindacale diretta della stessa;
3. L'inserimento delle attività di Polizia Locale tra quelle considerate "usuranti", così come riconosciuto da sempre alle altre Forze di Polizia.

In materia di ordinamento giuridico auspichiamo, infine, la riformulazione dell'articolo 57 del codice di procedura penale, con la conseguente abolizione degli assurdi e anacronistici limiti territoriali e temporali, tuttora vigenti, per le qualifiche di Polizia Giudiziaria, riconducendo i dirigenti e gli addetti al coordinamento e controllo, di cui al primo comma, nonché gli agenti, di cui al secondo comma, alla pienezza delle qualifiche e funzioni nell'ambito regionale.

Il SEGRETARIO NAZIONALE  
Rosario Palazzolo